

Antropologia filosofica

Corso di Antropologia Filosofica edizione 2018/2019

PERCORSO 24CFU DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Docente: dott.ssa Barbara Santini

barbara.santini@unipd.it

Il compito dell'antropologia filosofica di Helmuth Plessner

Saggio del 1937 - testo della prolusione tenuta il 30
gennaio 1936 all'Università di Gottinga

Questione - *la fondazione dell'antropologia filosofica*

temi (1) da discutere a partire dal saggio di Plessner *Il compito dell'antropologia filosofica*

- descrizione dell'uomo proposta da Plessner e concetto di *eccentricità dell'uomo*:
 - ❖ posizione mediana, capacità di prendere distanza dall'ambiente determinato, struttura dell'agire libero e responsabile
- rapporto di implicazione tra la domanda sull'uomo e l'oggetto su cui viene posta la domanda
 - ❖ riflessione sul metodo adeguato rispetto a questa domanda
 - ❖ consapevolezza del circolo ermeneutico che la domanda implica
- tensione tra paradigmi di spiegazione dell'uomo opposti
 - ❖ la massima specificazione e individualizzazione [*varietà assoluta, relativismo, incomparabilità della singolarità*]
 - ❖ la massima generalizzazione [*unità assimilante, non l'individuo ma il genere di appartenenza: il popolo, la storia o la base naturale*]

temi (2) da discutere a partire dal saggio di Plessner *Il compito dell'antropologia filosofica*

- scepsi radicale e messa in discussione dell'autorità come fase indispensabile perché l'uomo sia consegnato alla propria autonomia decisionale, alla propria libertà e alla propria responsabilità
- riferimento a Kant (1) - *Antropologia in senso pragmatico* - il rapporto tra natura e libertà e il principio per la domanda sull'uomo che ne coglie la radice unitaria
- riferimento a Kant (2) - *Risposta alla domanda che cos'è l'Illuminismo* - l'uscita dallo stato di minorità - vocazione pratica dell'antropologia filosofica
 - ❖ è un tema attuale? cosa può rappresentare oggi uno stato di minorità?
 - ❖ un educatore nell'esercizio della sua professione può riconoscersi il compito di promuovere negli allievi a lui affidati l'uscita dalla condizione di minorità? come può svolgerlo?

Premessa storica - metodo e oggetto

- l'antropologia filosofica non può adottare semplicemente un metodo che, per determinare l'essere e le caratteristiche dell'uomo, si oppone ai metodi specialistici di altre discipline: le scienze naturali da un lato e le scienze sociali dall'altro
 - ❖ tema: quale punto di riferimento metodologico per determinare l'essere dell'uomo? - questione 1: rapporto tra (scienze della) *natura* e (scienze della) *cultura*
 - ❖ tema: quale rapporto con le scienze regionali sull'uomo?
- l'antropologia filosofica deve considerare l'«***essenza unitaria psico-fisico-spirituale***» dell'uomo e procedere quindi con un metodo di analisi che tenga conto della connessione tra processi corporei, processi di coscienza e contesti spirituali
 - ❖ tema: quale interpretazione dell'essere dell'uomo? - questione 2: rapporto tra (criterio di) unità - *universalismo* - e (criterio di) differenziazione - *specialismo* -

Premessa storica - metodo e oggetto

- cesura tra antropologia filosofica premoderna e moderna
- l'antropologia non è una scoperta del nostro tempo e questo significa capire di cosa si tratti, quale sia il suo oggetto, come va inteso l'uomo e come una riflessione sull'uomo si plasma sull'oggetto domandato
 - ❖ tema: intersezione tra modo del domandare e oggetto domandato
- l'uomo va inteso come «*l'orizzonte dei compiti di un essere che desidera e spera, pensa e vuole, sente e crede, che teme per la sua vita ed è costretto ad avvertire in ogni cosa la distanza tra la perfezione e le sue possibilità*»
 - ❖ tema: definizione dell'uomo diversa dall'enumerazione di proprietà per un essere considerato come una cosa tra le cose del mondo

Premessa storica - metodo e oggetto

- la storia dell'antropologia filosofica moderna è intrecciata alla storia delle scienze in generale e in particolare alla storia delle scienze umane
 - ❖ tema: origine della disciplina in senso moderno
- nel confronto con le scienze l'antropologia filosofica trova due paradigmi in tensione: la tendenza all'universalità e l'interesse per lo specialismo
 - ❖ tema: paradigmi metodologici opposti e ricerca di un proprio metodo
- il pensiero critico kantiano - il cui risultato è «**la struttura ideale di un essere razionale**» come base di riduzione - è un precursore dell'antropologia filosofica moderna, ma determinanti per la nascita della disciplina sono la crisi della visione teologica del mondo di tradizione giudaico-cristiana e l'avanzare del progresso scientifico
 - ❖ tema: dalla crisi alla domanda sul fine dell'esistenza umana

L'antropologia filosofica tra scepsi e distruzione

- all'antropologia filosofica spetta una sorta di **doppia cittadinanza**: da un lato è connessa a una compagine di scienze consolidate e dall'altro le spetta una posizione specialistica nell'ambito della filosofia
 - ❖ tema: rapporto con le altre scienze e posizione asimmetrica rispetto ad esse
- ma soprattutto essa assume una «**responsabilità particolare nei confronti della vita pratica e delle sue forze**»
 - ❖ tema: rapporto tra elaborazione concettuale e ripercussioni etiche
- Il «**campo dell'antropologia filosofica non è delimitabile oggettivamente [...] ma è l'uomo nel mondo**», mondo caratterizzato da plurivocità, insondabilità ed essenziale insicurezza:
 - ❖ tema: quale pretesa di poter parlare dell'uomo «in quanto tale» (come fosse un concetto/un'astrazione), per parlare dell'uomo non si può non tenere conto della sua storia e del suo ambiente

L'antropologia filosofica tra scepsi e distruzione

- per poter parlare del compito dell'antropologia filosofica bisogna tenere conto del **triplice riferimento** - (a) singole scienze, (b) filosofia, (c) situazione storica della vita umana
 - ❖ tema: cautele nella definizione dell'ambito e dei compiti dell'antropologia filosofica perché il suo statuto va tutelato da rischiose implicazioni ideologiche
- la relazione con i tre riferimenti per determinare il modo dell'interrogazione sull'uomo riflette sul piano metodologico la questione (2): rapporto tra (criterio di) unità e (criterio di) varietà del genere umano per interpretare l'essere dell'uomo
- l'antropologia filosofica nel modo in cui si interroga sull'uomo assume una **posizione mediana non esattamente determinabile** tra gli estremi di massima specificazione e di una massima generalizzazione
 - ❖ tema: esigenza di definizione di un proprio metodo a tutela dei rischi insiti nei due estremi

L'antropologia filosofica tra scepsti e distruzione

- la formula “uomo in quanto tale” implica una pretesa relativa alla necessità dell'esistenza dell'uomo e una pretesa pratica con valore prescrittivo
 - ❖ tema: implicazioni teoretiche e pratiche da cui prendere le distanze per il rischio che rappresentano
- la differenza dell'antropologia filosofica moderna rispetto a visioni precedenti sta nel fatto che «*si conosce l'opinabilità di criteri o di garanzie oggettivamente evidenti, e la condizione di pericolo e di rischio propria del concetto di uomo*»
 - ❖ tema: il cambiamento della domanda sull'uomo porta a considerare l'uomo nella sua ricchezza di possibilità, nella sua ingovernabile plurivocità, nella sua costitutiva esposizione al rischio e nella sua assunzione di responsabilità di fronte alla storia

L'antropologia filosofica tra scepsi e distruzione

- l'interrogazione dell'Antropologia filosofica deve seguire come proprio principio quanto espone **Kant** nella sua *Antropologia dal punto di vista pragmatico*:
 - ❖ «Tutti i progressi civili, per mezzo dei quali l'uomo compie la propria educazione, hanno per fine di applicare le conoscenze e le abilità all'uso del mondo; ma l'oggetto più importante nel mondo, a cui egli può applicarle, è *l'uomo stesso, perché l'uomo è fine a se stesso*»
 - ❖ «Una dottrina della conoscenza dell'uomo, concepita sistematicamente (antropologia), può essere fatta da un punto di vista *fisiologico* o da un punto di vista *pragmatico*. La conoscenza fisiologica dell'uomo mira a determinare quel che la *natura* fa dell'uomo, la pragmatica invece mira a determinare quello che l'*uomo* come essere libero fa oppure può e deve fare di se stesso»

L'antropologia filosofica tra scepsi e distruzione

- un'antropologia filosofica che renda possibile il *passaggio tra il fisiologico e il pragmatico* risalendo alla radice dell'essere umano, deve osservare il principio secondo cui a ognuno dei due aspetti va assicurato lo stesso peso, la stessa importanza nella conoscenza della natura umana. Da qui seguono tre criteri fondamentali:
 1. *Nessuno dei due ordini - fisiologico e pragmatico - può essere subordinato all'altro, tutti gli aspetti nei quali si rivela l'essere e l'agire umano sono metodologicamente equivalenti per la conoscenza essenziale dell'uomo*
 2. *alla base degli aspetti considerati nella loro equivalenza c'è un fondamentale carattere unitario, una co-originarietà che rende possibile il passaggio tra di essi (cfr. l'unità psico-fisico-spirituale)*
 3. *la funzione dell'antropologia filosofica consapevole dei suoi limiti teoretici è eminentemente pratica e lo è proprio in considerazione della sua responsabilità di fronte all'insondabilità delle possibilità umane*

L'antropologia filosofica tra scepsti e distruzione

- l'intersezione dei risultati della ricerca di un metodo per l'antropologia filosofica moderna
- il riconoscimento che non solo l'essere, ma persino l'idea di essere umano può essere minacciata dall'uomo stesso obbliga un'antropologia filosofica, che voglia restare fedele proprio a questa idea, all'osservanza dei tre criteri fondamentali
- l'osservanza di questi criteri distingue e tutela l'antropologia filosofica da ogni forma di visione unilaterale che si struttura sull'idea di una unica dimensione fondante dell'uomo, materialistica, spiritualistica, esistenziale ecc.

L'antropologia filosofica tra scepsi e distruzione

- per l'Antropologia filosofica il rischio più grave da affrontare è quello della diffidenza rispetto alla comprensione dell'uomo a partire dalla sua **libertà**, un rischio legato
 - ❖ tanto al ricorso a garanzie metafisiche extranaturali o a valori assoluti incontestabili
 - ❖ quanto alla sopravvalutazione delle proprietà biologiche vitali o all'attribuzione di un carattere vincolante alla base naturale
- la necessità di operare una **scepsi radicale** - il principio della distruzione di ogni autorità che va ricondotta al soggetto; messa in discussione di ogni forma di dogmatismo

riferimento a Kant

Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo?

«L'illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso. Minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro. *Imputabile* a se stesso è questa minorità, se la causa di essa non dipende da difetto di intelligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di far uso del proprio intelletto senza essere guidata da un altro. *Sapere aude!* Abbi il coraggio di servirti della *tua propria* intelligenza! È questo il motto dell'illuminismo»

Crollo delle autorità e crisi dell'uomo

- la vocazione pratica e il compito politico e morale dell'antropologia filosofica
- il ruolo e il significato della *base naturale* una volta che sono venuti meno i tradizionali sistemi valoriali e che si è prodotta una progressiva laicizzazione della scienza
- la distruzione di una presunta e indiscutibile essenza umana porta con sé il capovolgimento del domandare che è insieme un decidersi a favore dell'umanità
- la scepri come principio catartico in grado di portare l'uomo di fronte alla propria responsabilità nell'esercizio della libertà nel mondo, nell'ambiente naturale e sociale, nella storia

fine seconda parte

prossimo incontro venerdì 7 giugno

Aula Film Capitanio 14.30-18.30